

20 Feb 2024
dalle 9:30 alle 13:00
ROMA

Sarà possibile seguire l'evento via web

Scannerizza il QR-code per registrarti e ricevere il link

Le Foreste Modello d'Italia / PERSONE IN RETE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

Perché abbiamo bisogno di foreste modello in Italia?

8 **DECENTE WORK AND ECONOMIC GROWTH**
12 **RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION**
15 **LIFE ON LAND**
17 **PARTNERSHIPS FOR THE GOALS**

DAVIDE PETTENELLA
ItaliaForestaLegno
cluster nazionale

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

1

«Le Foreste modello non sono solo delle foreste, né sono un modello»
(forme ottimali di specializzazione gestionale)

Perché abbiamo bisogno di foreste modello in Italia?

Almeno per **3** ragioni relative a importanti **fattori critici del settore forestale**

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

2

Abbiamo bisogno di foreste modello in Italia:

- Perché nel nostro paese le foreste sono strutturalmente orientate alla **multifunzionalità**, più che alla specializzazione del paesaggio

Dibattito a livello internazionale

Segregative vs. integrative approach

Land sparing vs. land sharing

Specializzazione contro multifunzionalità



Fonte: <https://www.foodsource.org.uk/building-blocks/what-land-sparing-sharing-continuum>

I nuovi sviluppi delle iniziative comunitarie:
 “multiple binding targets and obligations”

→ molte aree «specializzate»

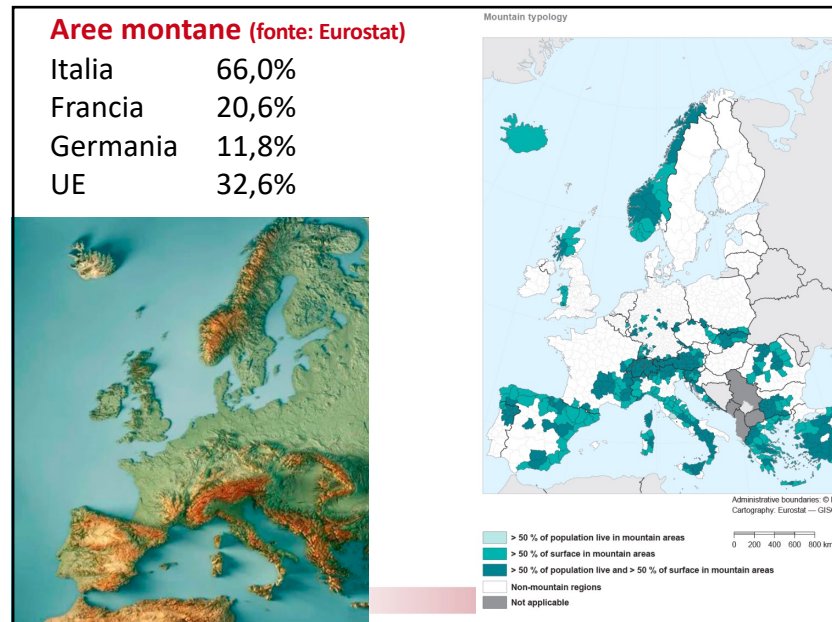
- Strategia biodiversità:
 - 30% aree protette
 - 10% aree a stretta protezione legale
- Strategia forestale (oltre agli obiettivi precedenti):
 - Protezione integrale delle **old growth forests**
- Strategia *Farm to Fork*
 - Almeno il **25% dei terreni agricoli** dell'UE deve essere **coltivato biologicamente** entro il 2030
 - **Riduzione del 50%** dell'uso complessivo di - e il rischio da - **pesticidi chimici** e riduzione del 50% dell'uso di pesticidi più pericolosi entro il 2030

Una sovrapposizione molto significativa

Montagne =

Foreste





9

Nei territori di **montagna** gli spazi per opzioni di **specializzazione** sono molto **più limitati**: la gestione forestale non può non essere attenta alla regolazione del ciclo dell'acqua, alla protezione da frane e valanghe, all'offerta di prodotti alla gente di montagna

→ l'Italia è il paese UE più vocato alla **Close(r)-to-nature forest management** («selvicoltura naturalistica» – Pavari, anni '10 del sec. scorso) e alla **Continuos cover forestry**, gli approcci che meglio interpretano la multifunzionalità del paesaggio

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

10

Abbiamo bisogno di foreste modello in Italia:

- Perché nel nostro paese le foreste sono strutturalmente orientate alla **multifunzionalità**, più che alla specializzazione del paesaggio
- Perché dobbiamo rispondere a domande molto diverse: **protezione ambientale**, offerta di **beni materiali** per la bioeconomia e la decarbonizzazione, rispondendo a forti **domande sociali**

Sostenibilità: la forza del concetto è nell'integrazione-coordinamento-equilibrio-trade-off tra 3 funzioni



Un corretto equilibrio tra le 3 funzioni (di conservazione, di produzione e sociale) perché il sistema sia stabile, resiliente e in grado di fornire servizi ora e nel futuro

(non ha molto senso parlare quindi di «sostenibilità ambientale» o «economica»)

Il patrimonio forestale italiano

- **Foreste: 11 M ha (8,7 M ha di «bosco alto»).** 36,7% del territorio nazionale, di cui **3,5 M ha** in aree protette (31,8% del totale delle foreste) ([INFC 2015](#))
- **Incrementi: 37,8 M m³** ([INFC 2015](#))
- **Prelievi: 15,8 M m³** ([FAOSTAT 2020](#)), 13,1 nel 2015;

→ 42,6% dell'incremento (il più basso tasso di utilizzo tra i grandi paesi europei)

Prelievi in Italia di legno ad uso industriale in epoca pre-Vaia (2017)

- **2/3 del legname** tagliato dai nostri boschi (ca. 10 M m³) viene utilizzato **a fini energetici**
- Produzione di legname di alto valore molto limitata **→X→** reddito, occupazione in aree montane, sviluppo della bioeconomia

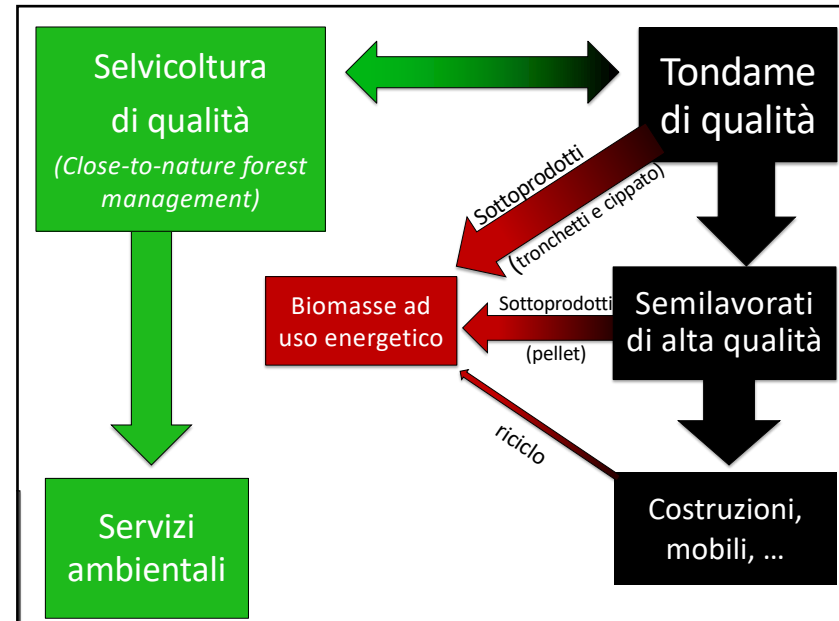
Produzione e commercio internazionale di prodotti legnosi grezzi, semilavorati e riciclati (in migliaia di m3 o t; 2022)

	Fattore conversione	Import	Import. (m3 eq.)	Export	Export (m3 eq.)	Produzione	Produzione (m3 eq.)	Consumo apparente	Tasso di autoappr.
Legna da ardere, conifere	m3	1,00	82	24	1.180	1.238	1.238	95,3%	
Legna da ardere, latifoglie	m3	1,00	459	18	9.655	10.100	10.100	95,6%	
Tondame industriale, conifere	m3	1,00	841	416	4.125	4.550	4.550	90,6%	
Tondame industriale, latifoglie	m3	1,00	2.228	149	877	2.956	2.956	29,7%	
Legno grezzo, conifere	m3	1,00	923	440	5.801	5.788	5.788	91,7%	
Legno grezzo, latifoglie	m3	1,00	2.687	167	10.538	13.056	13.056	80,7%	
Totale legname grezzo			3.610	607	15.841	18.844	18.844	84,1%	
Carbone da legna	t	6,00	57	340	1	8	115	52,0%	
Cippato e legname in particelle	m3	2,43	559	1.358	678	1.640	8.629	101,4%	
Pellet di legno	t	2,19	1.916	4.195	7	15	2.894	34,1%	
Altri agglomerati a fini energetici	t	1,83	151	277	7	13	181	20,2%	
Segati di conifere	m3	1,82	5.243	9.543	149	351	5.778	12,6%	
Segati di latifoglie	m3	1,95	818	1.596	357	697	1.436	67,9%	
Trancati	m3	1,61	266	499	33	63	433	48,4%	
Compensati							566	107,7%	
Pannelli di particelle							851	47,9%	
OSB							420	40,0%	
Pannelli ad alta densità							289	8,7%	
MDF							2.513	68,3%	
Altri pannelli di fibra							83	4,6%	
Paste meccaniche e semichimiche							725	76,9%	
Paste chimiche							3.132	1,9%	
Totale parziale semilavorati legno			39.112	6.705	0	15.290	28.047	54,5%	
Carta da macero	t	1,19	296	352	1.481	1.762	5.008	128,2%	
Prodotti legnosi riciclati	t	2,37	525	1.245	24	56	4.069	77,4%	
Totale prodotti legnosi riciclati			1.597	1.818	0	10.488	10.267	102,2%	

La produzione interna di legname ad uso industriale è il 47,7% del legname recuperato/riciclato

Fonte: dati FAOSTAT, salvo la produzione di Prodotti legnosi riciclati (fonte: Rilegno)

18



19

Abbiamo bisogno di foreste modello in Italia:

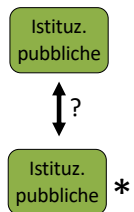
- Perché nel nostro paese le foreste sono strutturalmente orientate alla **multifunzionalità**, più che alla specializzazione del paesaggio
- Perché dobbiamo rispondere a domande molto diverse: **protezione ambientale**, offerta di **beni materiali** per la bioeconomia e la decarbonizzazione, rispondendo a forti **domande sociali**
- Queste **scelte** devono essere fatte **«dal basso»** con la gestione partecipata e il consenso dei portatori d'interesse

Per ragioni storiche il settore forestale in Italia è stato oggetto di un **forte controllo dall'alto**, con uno Stato con notevoli poteri di comando e controllo e una pesante burocrazia

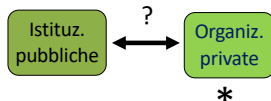
- **limitati spazi** per l'**iniziativa volontaria** dei cittadini e dei corpi intermedi
- **ritardi** nello sviluppo di una cultura della *partnership*, dell'**amministrazione condivisa**

Delle 3 accezioni della sussidiarietà, quella della s. circolare è sicuramente la più problematica

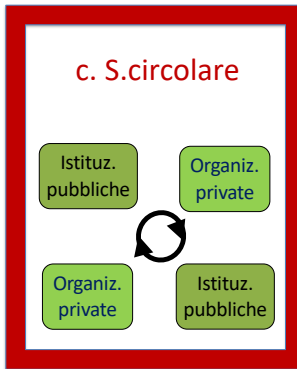
a. S.verticale



b. S.orizzontale



c. S.circolare

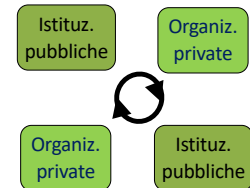


22

c. Sussidiarietà circolare: l'idea che l'azione per i beni pubblici sia

competenza non solo degli enti pubblici, ma si basi sul **mutuo riconoscimento** di responsabilità, competenze e capacità operative tra i diversi soggetti, pubblici e privati (profit e del terzo settore)

→ necessarie azioni non solo promosse attraverso il contributo della società civile, ma insieme ad essa = **condivisione delle politiche e dei relativi processi di co-programmazione, co-creazione e co-gestione** (Amministrazione condivisa: patti e contratti di gestione; PPP *Public-Private Partnership*)



25

Abbiamo bisogno di foreste modello in Italia:

Multifunzionalità del paesaggio
come criterio della gestione



30 YEARS FOR
LANDSCAPES
PARTNERSHIPS AND
SUSTAINABILITY

Scelte partecipate come
modalità decisionale

Sostenibilità come bilanciamento
nell'offerta di servizi ecosistemici